



Il cammino di don Bosco

Un corso per diventare guide ai luoghi del santo dei giovani per condurre sulle sue orme le migliaia di pellegrini che giungeranno a Torino per il *Bicentenario* e l'*Ostensione della Sindone*.

C'è il cammino di Compostella e il cammino di don Bosco. Sì, perché don Bosco non significa solo Valdocco: sono tanti i luoghi "calpestati" dal santo dei giovani che saranno mèta delle centinaia di migliaia di pellegrini che il prossimo anno verranno a Torino per il *Bicentenario* ma anche per l'*Ostensione della Sindone* e per la visita di papa Francesco. Per questo la famiglia salesiana sta mettendo a punto una rete d'ospitalità nei luoghi di don Bosco per rendere confortevole e piacevole la permanenza di chi raggiungerà queste terre. Tra le iniziative da segnalare promosse dal Comitato per il Bicentenario

del Piemonte e della Valle d'Aosta in collaborazione con la pastorale giovanile della diocesi di Torino, il *Corso di formazione per accompagnatori sui luoghi di don Bosco*. «Una collaborazione tra diocesi e Famiglia Salesiana – come sottolinea don Enrico Lupano, responsabile del Comitato – che è iniziata con il pellegrinaggio dell'Urna con la reliquia di don Bosco che ha fatto tappa lo scorso 30 gennaio in Cattedrale e nella Basilica di Maria Ausiliatrice e a cui hanno partecipato migliaia di giovani». Ed ecco allora il titolo dell'iniziativa che prenderà il via a fine settembre e terminerà nel marzo 2015 *Da 200 anni un amore più grande che ti guida*, l'amore di don Bosco per i suoi giovani che da 2 secoli continua a formare generazioni di ragazzi e ragazze come precisano gli organizzatori.

PASSEGGIATE AUTUNNALI

Il corso si articola in due livelli ed è rivolto a chi desidera conoscere ed approfondire la figura di don Bosco e a chi vuole rendersi disponibile per accompagnare i pellegrini nei luoghi salesiani. Per questo a tutti i partecipanti si offrirà l'opportunità di studiare e conoscere la vita del santo e i luoghi in cui è vissuto con lezioni teoriche e visite ai luoghi salesiani a partire da Valdocco: dai Becchi a Chieri, dal Colle a Valsalice. E poi, accanto ai "classici" Cappella Pinardi e Maria Ausiliatrice c'è tutto il territorio monferrino dove il santo portava i suoi ragazzi nelle famose passeggiate autunnali. Del resto – come ricorda don Lupano – prima dell'oratorio stabile a Valdocco camminare era la modalità di azione di don Bosco: «andava a piedi nei santuari del torinese con i suoi ragazzi perché non aveva un luogo dove ospitarli. Poi quando nacque l'oratorio, momento di aggregazione importante con i suoi ragazzi erano le passeggiate autunnali sui colli del Monferrato».

SI PARTE DA VALDOCCO

Ecco allora il cammino sulle orme di don Bosco proposto ai pellegrini: «In tutto il mondo si parla del nostro Piemonte e dei santi sociali: la nostra terra – si pensi al Papa che si ricorda ancora delle frasi in dialetto piemontese – è stata portata nel mondo dai figli di don Bosco – prosegue don Lupano – per questo è importante che le migliaia di pellegrini che verranno a cercare le radici del carisma di don Bosco siano accolti da persone "preparate". Ovviamente il corso per le aspiranti guide – che si articola in due incontri al mese, uno teorico, il giovedì e l'altro di visite, il sabato – partirà da Valdocco dove è nato il carisma salesiano e da dove il primo drappello di salesiani ha esportato «l'amore ai giovani in stile "preventivo"». Non mancheranno lezioni sui santi socia-

INFO:
DON ENRICO LUPANO,
GUIDE2015@31GENNAIO.NET
CELL. 340.5061592.
LE ISCRIZIONI ENTRO
IL 20 SETTEMBRE 2014
NON È RICHIESTA UNA QUOTA
DI PARTECIPAZIONE
MA UN'OFFERTA LIBERA
PER SOSTENERE
LE SPESE VIVE DELL'INIZIATIVA.



li che hanno collaborato con don Bosco come san Leonardo Murialdo, santa Maria Mazzarello e quelli che lo hanno ispirato dal Cafasso a san Francesco di Sales. Insomma un'occasione unica per condurre, chi raggiungerà Torino nel 2015, nel cuore pulsante della nostra città.

MARINA LOMUNNO
redazione.rivista@ausiliatrice.net